

cipali allevati nel serraglio, gran quantità d'eunuchi vestiti di vesti d'oro e d'argento, che rendono gran maestà, stando tutti con gran reverenza e sommissione. Nel mezzo del qual cortile scuoprimmo una stanza ben piccola circondata da un corridore selciato di vaghissime pietre, e sostenuto da bellissime colonne. Questa è la camera ordinaria nella quale il Gran-Signore dà udienza a tutti gli ambasciatori ed altri, ed è molto ornata e lavorata, in luogo di tappezzerie o altri fornimenti, di preziosissimi marmi e porfidi, con adornamenti d'oro a guisa di ricamo; e tanto più risplende quanto in terra, in luogo di tappeti, vi sono panni d'oro ricchissimi. Da un canto di questa stanza vi è uno scabello alto da terra un palmo e mezzo, coperto di un panno di seta tutto lavorato di filo d'oro, con foglie di lavoro di tutta perfezione, con perle, diamanti, rubini, e infine con ogni sorta di gioje bellissime. Sopra questo scabello stà seduto il Gran-Signore con li piedi in terra a modo nostro, non nel luogo ove sedeva Solimano suo padre, ma più in giù, ed ivi sono due cuscini ricamati e forniti di gioje, dicendo non esser degno di sedere dove sedeva suo padre. Vicino, nel mezzo della facciata della camera, è un focone alla nostra usanza, tutto tirato d'oro massiccio a similitudine di mosaico, con bellissimi lavori d'intaglio, e con preziose gioje di rubini, diamanti, smeraldi, e perle, che in verità per comune opinione ascende alla valuta di un milione d'oro. È questa stanza in isola, ed ha una sola finestra bassa, per la quale il Gran-Signore, essendo seduto all'incontro, vede passare tutti li presenti che se gli fanno. Nè voglio restar di ricordare alle eccellenze vostre (poichè ho veduto che il presente di vostra serenità, come quello di tutti gli altri, fu posto